

BORRIELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stazione delle Ferrovie dello Stato di Santa Maria la Bruna (Napoli) appare, al momento, inadeguata alla dimensione ed all'importanza non solo demografica ma soprattutto economica di tutti i comuni limitrofi serviti dalla suddetta fermata —:

se non si ritenga necessario ed urgente, nell'ambito delle proprie competenze, provvedere ad adottare le opportune iniziative affinché sia conferita un'adeguata ristrutturazione e ad un ammodernamento confacente delle strutture della stazione di Santa Maria la Bruna allo scopo di rendere più agevoli e funzionali le comunicazioni e favorendo, al tempo stesso, una più rapida ripresa economica dell'area interessata. (4-08738)

* * *

INTERNO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro per gli affari regionali, per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio in alcune recenti dichiarazioni ha indicato quali priorità del Governo la riforma elettorale per le elezioni amministrative ed europee;

successivamente, sulla base di queste indicazioni di Governo, il Gruppo di Forza Italia ha annunciato la presentazione di una proposta di legge in materia elettorale, per le prossime amministrative, finalizzata ad abolire il doppio turno per introdurre il turno unico;

la riforma elettorale incide profondamente sugli assetti democratici delle istituzioni e non può essere decisa a colpi di maggioranza parlamentare, soprattutto

non si cambiano le regole a pochi mesi dalle elezioni se non c'è un ampio consenso —:

quale sia la posizione del Governo, sia per quanto concerne la legge elettorale per le amministrative, sia per quanto riguarda la legge elettorale per il Parlamento europeo;

se non ritenga il Governo, comunque, definire per tempo date certe per le consultazioni elettorali, possibilmente non in piena estate, sgombrando così il campo da quella che gli interpellanti appare un'assurda ipocrisia sul cosiddetto *election day*.

(2-01056)

« Lusetti, Boccia ».

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2003 dal sindaco di Verona, veniva richiesta ed ottenuta dal Ministero della difesa, l'autorizzazione per l'uso di una base dismessa per elicotteri militari sita a Boscomantico, quale centro di permanenza temporanea di extracomunitari, a seguito dell'emergenza dovuta allo sgombero di un insediamento abusivo nelle ex cartiere di Verona;

tale base militare dismessa, confina direttamente con l'Aeroporto « Berardi », già considerato fra l'altro « obiettivo sensibile » dopo i fatti dell'11 settembre 2001;

il termine di questa operazione di emergenza e relativa restituzione alla difesa, doveva essere il 30 settembre 2003, ma ciò non è ancora avvenuto in quanto ora il comune di Verona lo utilizza per accogliere nomadi Rom e di conseguenza cresce l'allarme sociale ed il senso di insicurezza dei cittadini dei quartieri limitrofi;

L'Aeroporto « Berardi » è operativo e funzionante, le due aree confinano direttamente, senza possibilità di limitare l'ac-

cesso di persone alla pista di decollo, il che pone evidenti problemi di sicurezza sia per gli stessi Rom, sia per il traffico aereo;

l'amministrazione comunale continua ad utilizzare tale centro temporaneo di accoglienza per risolvere vari problemi relativi agli insediamenti dei nomadi nei quartieri cittadini e si è superata largamente la capienza massima inizialmente prevista in 100 persone —:

se persistono i presupposti per la concessione dell'autorizzazione all'utilizzo dell'area;

in caso affermativo se l'utilizzo della base come campo nomadi non crei problemi alla sicurezza delle persone ed alla sicurezza aeroportuale, anche perché l'attuale situazione viola sicuramente le disposizioni in materia di sicurezza degli aeroporti utilizzati per il traffico civile.

(2-01055) « Fratta Pasini ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

nel mese di giugno 2003 dal sindaco di Verona, veniva richiesta ed ottenuta dal ministero della difesa, l'autorizzazione per l'uso di una base dismessa per elicotteri militari sita a Boscomantico, quale centro di permanenza temporanea di extracomunitari, a seguito dell'emergenza dovuta allo sgombero di un insediamento abusivo nelle ex cartiere di Verona;

tale base militare dismessa, confina direttamente con l'aeroporto « Berardi », già considerato fra l'altro « obiettivo sensibile » dopo i fatti dell'11 settembre 2001;

il termine di questa operazione di emergenza e relativa restituzione alla difesa, doveva essere il 30 settembre 2003, ma ciò non è ancora avvenuto in quanto ora il comune di Verona lo utilizza per accogliere nomadi rom e di conseguenza

cresce l'allarme sociale ed il senso di insicurezza dei cittadini dei quartieri limitrofi;

l'aeroporto « Berardi » è operativo e funzionante, le due aree confinano direttamente, senza possibilità di limitare l'accesso di persone alla pista di decollo, il che pone evidenti problemi di sicurezza sia per gli stessi rom, sia per il traffico aereo;

l'amministrazione comunale continua ad utilizzare tale centro temporaneo di accoglienza per risolvere vari problemi relativi agli insediamenti dei nomadi nei quartieri cittadini e si è superata largamente la capienza massima inizialmente prevista in 100 persone —:

come si intenda risolvere in tempi brevi il problema dell'utilizzo di tale campo nomadi, che crea problemi evidenti alla sicurezza delle persone ed alla sicurezza aeroportuale, anche perché l'attuale situazione viola sicuramente le disposizioni in materia di sicurezza degli aeroporti utilizzati per il traffico civile.

(2-01057) « Fratta Pasini ».

Interrogazione a risposta orale:

DEIANA, MASCIA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 9 luglio scorso veniva condotto all'aeroporto di Fiumicino per rimpatrio coatto il signor Rida Ben Mohammed, lavoratore, in nero presso una grossa impresa di costruzioni romana, fermato per strada privo del permesso di soggiorno, che le difficoltà burocratiche della nuova legge Bossi-Fini, gli avevano impedito di ottenere;

in quella circostanza, il signor Rida Ben Mohammed, cercava di allontanarsi dal gruppo degli altri immigrati che stavano per essere imbarcati sull'aereo, ed è stato rincorso da un poliziotto. Nella colluttazione seguita al suo raggiungimento, il signor Rida Ben Mohammed precipitava da un cavalcavia, riportando fratture su

tutto il corpo e una lesione grave a una vertebra che rischia, in qualsiasi momento, di provocare una paralisi agli arti inferiori;

la stessa sera del 9 luglio fu arrestato e ristretto nella Casa Circondariale di Civitavecchia, dove i medici, viste le sue precarie condizioni di salute incompatibili con il sistema carcerario, provvidero al trasferimento all'Ospedale di Ostia, dove fu trattenuto per oltre tre mesi;

dall'otto gennaio è nel Centro di permanenza temporanea di Ponte Galeria dove Rida Ben Mohammed ha subito un'ulteriore violenza. Chiamato per essere condotto al consolato per l'identificazione, alla sua dichiarata impossibilità di muoversi senza una sedia a rotelle è stato prelevato da 4 operatori che afferratolo per le gambe e per le braccia lo hanno condotto in infermeria e lì gettato a terra dove è stato bloccato dal poliziotto responsabile del Cpt, con un ginocchio sul polso, che a seguito di tale violenta percossa ha subito una frattura. Poi dopo un'iniezione di antidolorifico è stato caricato su di un mezzo e trasportato al consolato;

durante la sua detenzione a Ponte Galeria, il signor Rida Ben Mohammed ha dichiarato, anche attraverso il suo legale, di continuare a subire maltrattamenti, insulti e minacce da parte dei poliziotti del Cpt;

il 16 aprile prossimo ci sarà la prima udienza del processo, relativo alla tentata fuga e alla colluttazione che ha provocato l'attuale condizione di infermità del signor Ben Mohammed. Malgrado l'avvocato abbia denunciato le inadempienze mediche che consentiranno il rimpatrio, fornendo personalmente le copie delle cartelle cliniche — documentazione che è stata totalmente ignorata — il procedimento di espulsione sarà eseguito, impedendo in questo modo al signor Rida Ben Mohammed di prendere parte al processo penale in corso (come parte lesa e imputato) determinando, probabilmente, l'archiviazione di tutta la vicenda (fonte: *L'Unità* 28 gennaio 2004) —:

se il Ministro sia a conoscenza di questo grave episodio e se non ritenga che quanto avvenuto, in palese contrasto con le garanzie universali che la nostra Costituzione assicura, non leda profondamente lo stato di diritto;

se il Ministro non ritenga necessaria una ridiscussione radicale sui Centri di permanenza temporanea, di cui questo episodio mostra tutta la inumanità e la inadeguatezza e che cosa intenda fare per garantire al signor Rida Ben Mohammed le fondamentali tutele e i diritti come per ogni cittadino/a che risiede sul territorio italiano. (3-03007)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Predappio, città natale di Benito Mussolini e che ospita nel cimitero di Cassiano la sua tomba, sopporta a più riprese, nel corso dell'anno, la presenza di manifestazioni che recano oltraggio alla Repubblica ed alla Costituzione;

con regolare cadenza si radunano tutte le sigle e le organizzazioni di chiare simpatie fasciste, compresi gruppi che apertamente si richiamano al fascismo ed al nazismo e perfino gruppi che annoverano fra i propri militanti persone condannate per partecipazione a banda armata (Fronte Nazionale Sociale di Adriano Tilgher, Forza Nuova);

la città assiste ad innumerevoli episodi di apologia del fascismo, il cui acme viene raggiunto in occasione di anniversari celebrativi di eventi storici, quali la marcia su Roma compiuta dai fascisti nel 1922 e la morte del dittatore, fortemente provocatori contro i principi fondanti della nostra Repubblica e della nostra Costituzione, che fanno dell'antifascismo e contro l'apologia fascista una precisa scelta di valore;

le manifestazioni, inoltre, si traducono anche in episodi apertamente provocatori, insultanti ed intimidatori verso i democratici e gli antifascisti;

da qualche anno, un'associazione che si definisce « guardia d'onore Benito Mussolini » si è insediata nel cimitero ed omaggia il duce con la presenza continua di un picchetto davanti alla tomba;

il 28 ottobre 2002, ottantesima ricorrenza della marcia su Roma, preludio, nel 1922, all'instaurarsi della dittatura del nostro Paese, all'interno del cimitero si è nuovamente celebrata, ad opera di un prete seguace di Lefèvre, una messa commemorativa;

lo stesso giorno si sono verificati, anche in città, violenti scontri tra diversi gruppi di estrema destra, uno dei quali particolarmente cruento che ha comportato, per un militante, il ricorso alle cure sanitarie, oltre alla sua identificazione;

il sindaco di Predappio si è in diverse occasioni attivato, presso la Questura e la Prefettura, al fine di far cessare tali episodi, in particolare la presenza della « guardia d'onore » nel cimitero;

a Predappio, nel tempo, è sorto una specie di « supermarket » del fascio, con negozi che vendono *gadget* inneggianti non solo quel periodo, ma anche il nazismo ed il razzismo, con commercio di bandiere celtiche e simboli nazisti, fasci littori e quant'altro di simbolico, anche su ordinazione —

quale sia l'opinione del Governo in merito a quanto esposto e quali provvedimenti intenda intraprendere rispetto alle ostentate manifestazioni di apologia del fascismo, del nazismo e del razzismo;

quali iniziative intenda assumere in relazione alla dubbia liceità della costituzione e dei fini perseguiti dall'associazione « guardia d'onore Benito Mussolini »;

se non intenda impedire immediatamente nel cimitero di San Cassiano la presenza costante di un'associazione paramilitare;

se non ritenga opportuno intervenire, per quanto di propria competenza, al fine di impedire il commercio di *souvenir* di chiara esaltazione del fascismo, del nazismo e del razzismo;

se non ritenga opportuno, infine, favorire iniziative atte a valorizzare i principi ed i valori della nostra Costituzione e della nostra Repubblica, che ripudiano apertamente il fascismo e tengono in conto di reato la sua apologia. (5-02819)

Interrogazioni a risposta scritta:

RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito del riordino degli uffici dalla Polizia di Stato, è stato disposto con decreto n. 55 del 2003, il declassamento della Sezione Polstrada di Frosinone, da Dirigenziale a direttiva ed il contestuale mancato rafforzamento del Commissariato di Pubblica sicurezza di Cassino, che ha invece elargito in sede dirigenziale, indebolendo in tal modo la presenza sull'intera Ciociaria dello Stato in un settore delicato quale è quello della pubblica sicurezza;

numerose indagini di polizia avevano attestato già anni addietro una insidiosa presenza su tale territorio, compreso tra le province di Roma e Caserta, della criminalità organizzata, che aveva indotto l'Amministrazione a costituire nel 1998 presso il Commissariato *de quo* una Sezione distaccata della Squadra Mobile di Frosinone preposta precipuamente al contrasto della camorra;

con il depotenziamento dell'organo di polizia stradale, impegnato nel prevenire le turbative alla circolazione ed a reprimere eventuali comportamenti scorretti da parte degli automobilisti su di un territorio, quello del basso Lazio, attraversato dal tratto autostradale della A/1 che va da Colleferro a Caianello, considerato tra i più impegnativi e temibili del nostro Paese in considerazione dell'alto numero di sinistri automobilistici verificatisi tra il 2002 ed il 2003 e che secondo fonti della

Polstrada sarebbero stati 61 decessi, il 72,5 per cento del totale nazionale, e 1365 feriti, il 52,65 per cento del complessivo, il ministro interrogato sembra aver sottovalutato tali problematiche connesse al servizio —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative dirette a modificare il suddetto decreto, confermando la sezione Polstrada di Frosinone a sede dirigenziale e valutando nel contempo e concretamente la possibilità di procedure al rafforzamento del Commissariato di Cassino, in coerenza con gli impegni presi dallo stesso Governo in materia di sicurezza e di attività di contrasto alla criminalità. (4-08719)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 29 marzo 2003, si è svolto, in notturna, presso lo stadio S. Colomba di Benevento, l'incontro di calcio, valevole per il campionato nazionale di serie C1, Benevento-Avellino, al quale assistevano circa 8 mila spettatori di cui oltre 2 mila tifosi ospiti, giunti presso l'impianto sportivo, in modo organizzato a bordo di pullman e mezzi propri;

alle ore 19,30 arrivava una telefonata in questura annunciante la presenza di un ordigno esplosivo all'interno della curva nord. Per tale motivo le forze di Polizia disponevano una nuova bonifica e veniva attivato un maggiore filtraggio dei tifosi ospiti;

la tifoseria ospite raggiungeva lo stadio alle ore 20.30, quindici minuti prima dell'incontro, ciò rendeva necessario che l'inizio della gara venisse posticipato di circa 10 minuti. Tale decisione veniva partecipata ai tifosi irpini che tuttavia volevano accedere tempestivamente all'impianto sportivo, non gradendo il ritardo dell'inizio della partita;

in questa circostanza, i tifosi avellinesi, per sottrarsi alle operazioni di filtraggio ai varchi d'ingresso, inveivano con-

tro le forze dell'ordine che venivano fatte oggetto di ripetuti lanci di corpi contundenti;

a tal punto si rendeva indispensabile, per le forze dell'ordine, far ricorso ad alcune cariche di alleggerimento al fine di contenere le intemperanze dei tifosi avellinesi che si rendevano altresì protagonisti di gravi danneggiamenti a strutture interne del settore ospiti a loro riservato;

a circa 10 minuti dal termine dell'incontro di calcio i tifosi irpini, sfondavano un vetro della porta di accesso al campo con l'evidente intento di invadere il rettangolo di gioco. Le forze dell'ordine, con altre cariche di alleggerimento, evitavano che detto proposito venisse portato a compimento. Nella circostanza, veniva anche fermato il tifoso autore del predetto sfondamento, ma alcuni giocatori dell'Avellino Calcio, intervenendo, permettevano al tifoso la fuga;

durante la fase di uscita dallo stadio, la tifoseria irpina inveiva nuovamente e ripetutamente, senza plausibile motivazione, contro le forze di Polizia, sempre con il lancio di oggetti contundenti. In tale fase, per garantire il regolare deflusso degli spettatori dall'impianto sportivo, veniva fatto ricorso ad alcune cariche negli spazi antistanti l'impianto calcistico;

le forze di polizia subivano atti di vera e propria aggressione nel tentativo di riportare l'ordine, nonché, il ferimento di numerosi operatori di polizia;

al termine del servizio dovevano far ricorso ai sanitari del locale ospedale civile un vice questore aggiunto della Polizia di Stato della locale questura, 6 tifosi dell'Avellino e ben 13 dipendenti del reparto mobile di Napoli, repertati con prognosi variabili dai 3 ai 30 giorni;

nel corso delle suddette operazioni venivano utilizzati 27 artificieri lacrimogeni mentre risultavano danneggiati numerosi caschi protettivi, visiere e scudi protettivi utilizzati dal personale impegnato nelle operazioni di polizia;

a seguito di tali episodi il dipartimento della pubblica sicurezza pensava bene di insediare una commissione ispettiva che valutasse i comportamenti del contingente del reparto mobile di Napoli presente alla manifestazione sportiva;

alcuni di questi appartenenti a vari ruoli della pubblica sicurezza, funzionari e capisquadra, proprio in questi giorni, a circa due anni dai fatti descritti, sono stati sottoposti a procedimenti disciplinari che, in alcuni casi, potrebbero risolversi anche con la destituzione dal servizio e la perdita del posto di lavoro;

gli uomini del reparto mobile di Napoli, sempre distintisi per competenza, capacità e senso di equilibrio, nei servizi in importanti manifestazioni, Napoli, Genova, Trieste, Roma, sembrano essere diventati gli unici responsabili degli episodi illustrati, nei quali comunque si sono evidenziate gravi carenze nell'attività preparatoria e di gestione dell'evento sportivo —:

se siano a conoscenza della vicenda esposta;

quali siano i motivi per i quali siano stati avviati procedimenti di natura disciplinare nei confronti di taluni esponenti delle forze dell'ordine, la cui unica responsabilità, ad avviso dell'interrogante, sembra essere quella di aver mantenuto l'ordine e la sicurezza pubblica in un frangente così grave e delicato;

per quali ragioni, a fronte degli episodi narrati la commissione ispettiva abbia di fatto mosso appunti ai soli componenti del reparto mobile di Napoli ignorando qualsiasi criterio di corretta valutazione delle eventuali responsabilità in capo all'Autorità di pubblica sicurezza ed ai funzionari che per sua delega avevano la responsabilità dei servizi allo stadio;

quali iniziative in generale intende assumere a salvaguardia dell'onorabilità e del decoro degli uomini della polizia di Stato, con particolare riferimento ai componenti del reparto mobile di Napoli, così esposti ai rischi e ai pericoli legati all'attività svolta. (4-08728)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Si sono di recente verificati episodi di avvertimenti mafiosi ai danni di alcuni esponenti locali;

in particolare al vice sindaco di San Vito Lo Capo, Rizzo, è stata incendiata l'auto; al consigliere comunale di Balestrate, Bacarella, è stata incendiata la casa di campagna; al Presidente del Consiglio comunale di Partinico, Rao, è stata data alle fiamme l'auto;

non è tollerabile che si verifichino tali episodi, occorrendo ad avviso dell'interrogante procedere ad una mobilitazione delle forze di polizia, che andrebbero potenziate e dotate di strutture moderne, onde assicurare alla giustizia i malavitosi e dare garanzia ai cittadini che vi è lo Stato che li tutela —:

quali iniziative intenda adottare, per potenziare le forze di polizia e prevenire il verificarsi di azioni delittuose analoghe a quella descritta in premessa. (4-08741)

MESSA, MAGGI, CIRIELLI, BUTTI, CATANOSO, GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE, MEROI, TAGLIALATELA, ARRIGHI e CARRARA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno nel territorio del comune di Guidonia Montecelio vengono affissi striscioni abusivi a firma dei Democratici di Sinistra della città, di contenuto altamente offensivo e diffamatorio per gli uomini ed i partiti della Casa della Libertà che amministrano la città;

il contenuto di tali manifesti, uno dei quali arrivato ad assimilare la Casa della Libertà al nazismo, oltre ad essere gravemente offensivo, rischia di apparire una esplicita istigazione alla violenza contro esponenti della Casa della Libertà, non a caso oggetto anche nel passato recente di attentati ed aggressioni;

nel passato sono state infatti incendiate autovetture di esponenti politici della Casa delle Libertà, la sede di Alleanza Nazionale di Villalba di Guidonia ha subito un attentato dinamitardo e nel mese di dicembre del 2003 altro attentato dinamitardo è stato tentato nei confronti di un consigliere circoscrizionale di Alleanza Nazionale di Villanova di Guidonia: nessuno dei responsabili di tali atti vandalici è mai stato individuato;

la normale dialettica politica non può essere inquinata da messaggi pericolosi e fuorvianti destinati unicamente a veicolare false informazioni ed a fomentare odio verso partiti e uomini che ogni giorno si adoperano nel tentativo di amministrare una città su mandato della maggioranza degli elettori;

il consiglio comunale di Guidonia Montecelio, preoccupato dall'*escalation* di violenza verbale, ha condannato con delibera n. 66 del 26 novembre 2003, il « goffo ma pericoloso tentativo di accreditare una equazione tra malaffare, malavita e politica » esprimendo preoccupazione « per le gravi conseguenze cui potrebbero andare incontro le donne e gli uomini della Casa delle Libertà impegnati in politica a Guidonia » —:

se siano a conoscenza dei fatti susposti e se e quali misure intendano adottare per impedire il ripetersi di azioni sconsiderate quanto allarmanti, nonché se i responsabili siano stati individuati dagli organi competenti. (4-08742)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nel trapanese prosegue l'ondata di attacchi malavitosi contro i cittadini da parte di bande bene organizzate;

ultimamente a San Vito Lo Capo un imprenditore turistico, Paolo Ruggirello, è stato oggetto di azioni criminose anche contro il complesso residenziale da lui portato avanti;

al Sindaco di Favignana, Hernandez, è stata incendiata l'auto;

questi atti criminosi si aggiungono a tanti altri, che ormai avvengono di frequente —:

se il Ministro intenda con la dovuta determinazione adottare le necessarie iniziative volte a contrastare l'azione dei covi malavitosi presenti nel trapanese, in particolare, attraverso un potenziamento dei mezzi e degli organici degli agenti di polizia. (4-08744)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

il gruppo Sitcom, tramite la Sitcom Spa, Società italiana comunicazione Spa con sede in Roma via Tiburtina 924, e le sue società controllate o controllanti sia in Italia che in Lussemburgo, esercita l'attività editoriale e di produzione di contenuti televisivi — producendo in proprio i canali televisivi tematici denominati INN e Marcopolo (entrambi diffusi dalla piattaforma satellitare Telepiù con un contratto sulle *frees* da abbonamenti ed un minimo garantito sino al 1° agosto 2003 data che segna il passaggio alla nuova piattaforma Sky solo del canale televisivo Marcopolo e la chiusura definitiva del canale televisivo INN) e di altri tre canali diffusi in chiaro dai satelliti Eutelsat: Alice, Leonardo e Nuvolari;

Telepiù e i canali INN e Marcopolo erano tali da garantire un attivo alle omonime società produttrici controllate dalla Holding Lussemburghese attraverso la Sitcom Spa, fornendo riserve finanziarie tali da garantire il mantenimento operativo degli altri tre canali diffusi in chiaro, Alice, Leonardo e Nuvolari e prodotti in Italia dalle omonime società controllate dalla Sitcom Spa e dalle società collegate